

Cattolica, 13/10/2015



Al Sindaco  
Al Segretario Comunale  
Al Presidente del Consiglio  
Loro Sedi

**Oggetto: mozione inerente l'affidamento del servizio di raccolta rifiuti nel territorio provinciale di rimini**

**PREMESSO CHE**

- Ai sensi della L.R. 23/2011, le scelte sull'organizzazione del servizio e sulle modalità di affidamento con riferimento al servizio della raccolta e gestione dei rifiuti (RSU e assimilabili) sono di competenza di Atersir che in coerenza alla propria organizzazione istituzionale (Consiglio d'Ambito e Consiglio Locale), provvede allo svolgimento di tutte le attività che conducono ad un nuovo affidamento;

**CONSIDERATO CHE:**

- il Contratto per la gestione e raccolta dei rifiuti , sottoscritto in data 14/03/2005 è **scaduto il 14/05/2012** ed è tuttora in regime di proroga;

- Che le Amministrazioni devono decidere la nuova modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti dell'Ambito Provinciale di Rimini;

- che la sentenza n. 199/2012 della Corte Costituzionale ha stabilito l'applicazione, nell'ordinamento nazionale, della normativa comunitaria sulle regole concorrenziali minime per le gare ad evidenza pubblica che affidano la gestione di servizi pubblici di rilevanza economica;

- che la normativa comunitaria consente agli enti locali di procedere ad affidare la gestione dei servizi pubblici locali, incluso il servizio idrico integrato, attraverso le seguenti

**E**  
Comune di Cattolica  
Comune di Cattolica  
Protocollo N.0037530/2015 del 27/10/2015

modalità:

- Affidamento a terzi mediante procedure ad evidenza pubblica secondo le disposizioni in materia di appalti e concessioni di servizi.
- Società mista pubblico-privata, la cui selezione del socio privato avvenga mediante gara a doppio oggetto.
- Gestione cosiddetta “*in house*”, purché sussistano i requisiti previsti dall’ordinamento comunitario, e nel rispetto dei vincoli normativi vigenti.

#### TENUTO CONTO CHE

- Qualora il Consiglio Locale - al quale il comune di Cattolica appartiene - non adotti gli atti di cui sopra nei tempi previsti, l’Agenzia Atersir, al fine di ottemperare al dettato normativo, provvederà a proporre al Consiglio di Ambito di deliberare l’avvio delle procedure di nuovo affidamento mediante gara;

- il Consiglio Comunale non può essere espropriato del suo ruolo di indirizzo politico in scelte strategiche per il territorio;

#### TUTTO CIO’ PREMESSO SI CHIEDE AL SINDACO E GIUNTA:

- di richiedere uno studio di fattibilità all’Agenzia ATERSIR al fine di arrivare ad una decisione pienamente consapevole per le amministrazioni coinvolte in merito alla tipologia di affidamento da adottare;

- Di prevedere che tale studio di fattibilità sia affidato da ATERSIR ad un soggetto terzo attraverso una procedura comparativa/bando pubblico, il quale preveda tra i requisiti per la partecipazione, oltre all’elevata professionalità, anche una dichiarazione di non aver avuto rapporti di dipendenza ovvero consulenza, anche a titolo gratuito, con l’attuale gestore e di impegnarsi a non assumere alcun tipo di rapporto lavorativo ovvero professionale nei tre anni successivi alla redazione dello studio;

- Di rendere noto alla cittadinanza, attraverso ogni strumento disponibile, lo studio di fattibilità non appena reso disponibile all’amministrazione;

- Di non scegliere la soluzione dell'affidamento mediante gara a priori, senza uno studio che analizzi la situazione economico-finanziaria entrando pienamente nel merito di questa.

- di esprimere a nome del Consiglio Comunale di Cattolica, in ogni contesto istituzionale, il seguente principio: *“Nell'ipotesi in cui lo studio tecnico economico attesti la fattibilità per i comuni di **procedere all'affidamento in house**, sia garantito che tale scelta non conduca ad un peggioramento (incremento) del sistema tariffario”*.

- Di promuovere nelle sedi opportune una gestione dei rifiuti attraverso un sistema di porta a porta spinto (cioè tutti i materiali raccolti alla porta dell'utente) con tariffazione puntuale.

- Di richiedere alla giunta regionale che siano tolti paletti ostativi di confine o altro che possano impedire ai singoli comuni dell'ambito ottimale (come è oggi definito) di potersi aggregare ad altri territori anche fuori dal bacino di appartenenza, al fine di favorire la creazione di nuovi e più strutturati ambiti ottimali, seguendo la spinta delle richieste della cittadinanza.

-di riconoscere che il presente atto, in quanto manifestazione di indirizzo, non necessita dei pareri di Responsabilità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

Il consigliere

